








MISCELLANEE
* R. BIBLIOTECA
DI FIRENZE *
979
6
NAZ. CENTRALE



LA HISTORIA DI SANTA OLIVA.



Quel sōmo bē da qual ogn'altro bene
eternalmente sol da quel procede
e l'vniuerso ancor regge, e sostiene
e cio che si comprende, e ode, e vede
a luogo e tempo come si conuiene
dipensa ognun secondo sua mercede
mi presti grazia dir cosa al presente
che a lui sia laude, e piacer alla gente.

Auuenne che Giuliano Imperadore
hebbe vna donna di beltade ornata,
con vna figlia degna d'ogni honore
ch'era di lui e cosi di lei nata,
hor come piacque al'eterno creatore
quella sua donna pur cascò malata,
da l'Imperador volse promissione
con questo patto, forma, e condizione.

Che se per caso venisse a passare
di questo mondo, e la vita lasciasse
che mai non si douesse maritare,
se cosi bella donna non trouasse
com'era lei non lo douesse fare
e che di maritarsi ei si restasse,
e fatta la promessa di gran pondo
la donna in breue passò di questo mōdo

Crescendo la figliuola in gran bellezze,
e alla madre tutta assomigliaua,
ornata di virtù e gentillezze,
e di seruire a Dio si dilettaua,
& era tanto adorna di fatezze,
che di vederla ognun desideraua,
tant'era questa d'ogni virtù diua,
e per suo nome si chiamaua Oliua.

Lasciamo qui Oliua dimorare
passato alquanto tempo, ò ver stagionè,
lo Imperadore si fece cercare
per ogni sito e per ogni ragione,
se qualche donna si potea trouare
che fosse degna alla sua conditione
e di beltade fusse alle sue voglie,
deliberaua di torla per moglie.

Ma come volson suoi tristi destini
hauendo per gran tempo ricercato,
tutta Christianitade, e suoi confini
niuna trouò mai in alcun lato,
ne in fra gente strane ne vicini
onde per questo staua addolorato,
e trista conduceua la sua vita
per la promessa fatta, e stabilita.

Vn giorno Oliua essendo ne la sala
con molte donne insieme a ricamare,
il padre giunse a cui il dolor non cala
e verso Oliua all'hor hebbe a guardare
e non rimase in lui piu cosa mala,
che'l reo pensier nol fesse giudicare
fra se pensossi di torla per moglie
e di lei contentar sue praue voglie.

E poi pensando che'l sommo pastore
concederebbe per sua autoritade
che tor potessi senza alcun'errore
la sua figliuola per necessitade,
deliberossi dentro nel suo cuore
voler sposarla per sua beltade,
perche a sua madre tutta assimigliaua
e d'ogni sua bellezza l'auanzaua.

Cosi da parte a se l'hebbe a chiamare
dicendo io viuo molto mal contento
tu sola sei che mi puoi aiutare
e che mi puoi leuare il mio tormento
Io ho disposto volerti sposare
dal santo padre harò'l consentimento
per la promessa ch'io feci a tua madre
cagion ell'e di tal mie voglie ladre.

Oliua di ciò molto sbigottita
vdendo dal suo padre tal parole
credendo da lui certo esser schernita
e pensa assai del suo dir cosi fole
tra se poi disse trista alla mia vita
con voce assai pietosa, e perche duole,
poi disse al padre hauete voi perduto
il senno tutto, e pazzo diuenuto.

Quel gli rispose, e disse o figlia mia
vuotu ch'io viua male in questo mondo
il Papa Santo ci dispenseria
per la promessa fatta di gran pondo
Oliua all'hor rispose, e gli dicia
può far che non si troui in questo tondo
alcuna donna che sia tanto bella,
come tu la mia madre, e piu che ella,

Rispose il padre e'se ne troua assai
ma non secondo la mia intentione;
perche non han le man come tu hai
e benche sieno adatte lor persone,
onde per questo ne porto gran guai
tu sola mi puoi dar consolatione,
rispose Oliua, o padre il tuo volere
Iddio nel mondo non l'harà a piacere.

Io son di vostra carne, e vostro sangue
voi sete che m'hauete generata
e sol per le mie mani il cor mi langue
e vostra mente ch'è tanto indurata
mi par che sia auuelenata d'angue
ma se tornate a me vn'altra fiata,
dapoi che hauete tal proponimento
delle mie mani vi farò contento.

Poi

Poi si pensò la dolente meschina
sol per voler il padre raffrenare,
e non voler cadere in tal rouina
deliberossi allhor le man tagliare,
e prestamente se n'andò in cucina
con certi contrappesi c'hebbe a fare
conciò con vn tal modo vn coltellaccio
che si tagliò le mani via del braccio.

E per l'aspro dolor pur teasse vn grido
che molta gente della sua masnata,
vi corson presto per l'vdito strido,
dipoi rinuenne ch'era strangosciata
e disse Giesu Christo in te mi fido
ch'esaudita hai mia mente tribolata
le mani in vn sol colpo mi tagliai,
come nell'orazion io ti pregai.

Ancor ti voglio Signor mio pregare
che non permetti che col padre mio,
in adulterio m'habbi a ritrouare,
ma che per raffrenare il suo desio,
le mani mia io gli possa donare
piu tosto che spiacerti ò vero Dio
poi alle sue cameriere hebbe detto
che li porgessi vn drappo biãco, e netto.

Poi le sue mani dentro v'inuolgea
e da se stessa al padre le portone,
a presentarle, e poi così dicea
Christo ui dia miglior consolatione
lo Imperador quando questo vedea
rimase pieno di confusione,
l'amore in odio s'hebbe a conuertire,
deliberossi di farla morire.

E comandò a due serui incontinente
che in vna zambra l'hauessin serrata,
dipoi la strauestissin prestamente
e in qualche bosco l'hauessin menata,
a dargli morte molto occultamente
alhor quei serui insieme di brigata,
per vbbidir di ciò lo Imperadore
la strauestirno, e menaronla fuore.

Et ella dolcemente gli pregaua
che gli douessin la vita donare,
perche innocente la morte portaua
e che starebbe in le selue ad habitare
per fin che qualche fiera la mangiaua
e questi inteso il pietoso parlare,
per compassion gli lasciorno la vita
lor si tornorno, e da lei fer partita.

E ritornati da lo Imperadore
gli disson come l'haueuano vccisa,
e lui rispose con durato core
fate che non si sappi in niuna guisa,
hor ritorniamo a Oliua che'l signore
Giesu ringratia, benche sia conquisa
in tanti affanni con dolor, e tosco
mangiando herbe saluatiche pel bosco

Auuenne che per caso di ventura
vn Re di Catalogna per piacere,
andò a cacciare in quella selua scura
doue habitauan le seluagge fiere,
ma come piacque alla Vergine pura
il Re co'cacciatori, e vn caualiere,
trouorno quiui in quel bosco imboscata
Oliua lacrimosa, e sconsolata.

Hauendola trouata i cacciatori,
al Re l'appresentorno incontinente,
tutta angosciosa, e piena di dolori
il Re la domandaua humilmente,
quiui in presenza de'suoi seruidori
ch'ella non ghel celasse per niente
chi ella fosse, doue'era venuta
in quella selua oscura, e si fronduta.

Rispose Oliua che la sua fortuna
per que'boschi iui la facea girare
insin che qualche fiera importuna
l'hauessi co suoi denti a diuorare
rispose il Re gia mai per cosa alcuna
non harà bestia di te a lacerare,
e comando ch'ella fusse menata,
alla regina & a lei presentata.

Essendo appresentata alla Regina,
Oliua haueua in se vn gran sapere,
e ben che fusse giouane, e fantina
quella Regina n'hauea gran piacere
perche vedeua in lei tanta dottrina
ammaestrata come gl'è douere
e ben che non potesse lauorare
pur insegnaua a l'altre ricamare,

In questo mezzo il Re fu poi tornato
da quella caccia con la sua brigata,
e molto la Regina l'ha pregiato
che Oliua assai gli sia raccomandata
acciò che quella si gli stesse allato
perch'era di virtù molto dotata
allor promesse Dio, ch'in tal cagione
quella Regina si s'ingrauidone.

Il tempo venne poi del partorire
ch'el fece maschio, e si lo fe portare
fuor della terra per farlo nutrire
e per sua guardia gl'hebbon a mandare
Oliua che l douesse custodire,
hor vdite quel c'hebbe a incontrare,
che come volse fortuna, o destino
quel bel figliuolo si morì fantino.

Essendo Oliua col bambin mandata
in quella villa per suo buon gouerno,
vn mal Vicario di quella contrata
sligato pur dal demon dell'inferno,
d'Oliua ch'era di beltà ornata
innamorato fu com'io discerno,
hauéd'vn giorno Oliua il putto ī brazo
odi che fe il Vicario stolto, e pazzo.

Deliberossi volerla sforzare
e lei tirando per non consentire,
di braccio il fanciullo gli fe cascare
tal che per quello e'si venne a morire
questo Vicario huom di male affare
incontinente al Re fece sentire,
come il figliuolo è morto per Oliua
per non hauer in man ritenitiua.

Hauendo inteso le male nouelle
il Re che gl'era morto il suo figliuolo,
stringeua insieme i denti, e le mascelle
non è da dire se gl'hebbe gran duolo
e la Regina con sue damigelle
tutte piangeuan con amaro duolo,
e cosi Oliua e tutta tribolata
che di tal fallo a torto era accusata.

Il Re credette molto di leggiero
che per Oliua il bambin fosse morto
per non hauer le man el viso altiero
quantunque lei fosse accusata a torto
deliberossi il Re nel suo pensiero
che Oliua mora tristo, e prauo porto
e comandò ch'ella fosse gettata
nel mare in vna cassa impegolata.

Ma come volse la bonta diuina
essendo in vna cassa messa in mare,
e menata da l'onde a meschina
a vna spiaggia venne a capitare
dou'era vn monasterio alla marina
e quiui s'hebbe la cassa a fermare
che le suore in terra la tirorno
Oliua dentro per morir trouorno;

Le suore all'hora l'hanno a confortare
in modo che la fecion rinuenire
e rinuenuta l'hanno a domandare
donde la fusse gli douesse dire,
e di che luogo menata dal mare
rispose Oliua piena di martire,
e sospirando sempre lacrimaua
che cosi sua fortuna la guidaua.

Le suore la tenneno in compagnia
facendogli del bene tutta fiata,
e di lei tanto ben si contenia,
del benefizio gia non era ingrata
seruendo a Christo e la sua madre pia
e dalle suore ell'era molt'amata,
ma quel che mai non cessa di mal fare
la volse vn'altra volta tribolare.

E dimorando in questo Monistero
Oliua con le suore e la badessa,
e si ben si portaua a dire il vero,
in ogni cosa che gl'era commessa
& alle volte quando era mestiero
porgeua i paramenti della messa
a vn prete che in quel luogo dimoraua
e spesso a dir la messa gli aiutaua.

Vn giorno pur quel prete fu venuto
al monastero per messa celebrare,
Oliua fra le suore ha conosciuto
parandosi, e fra se prese a parlare
se costei sta qui chiaro io ho veduto
sarammi forza di douere entrare
in qualche tentazion praua, e lasciua
per le bellezze assai grandi d'Oliua.

Dopo la messa cominciò a pensare
il modo à conseruarsi in deuotione
dicendo se costei fo via cacciare,
da me si partirà tal tentazione,
vn calice spezzò poi l'hà gettare,
doue che Oliua staua in orazione
poi si parti e l'altro di con pressa,
tornò da quelle suore a dir la messa.

Mostraua il prete voler celebrare
la messa ancora come far solea
il paramento si fece portare,
il Calice, la stola e la pianeta,
ma quando volse il Calice pigliare
non si trouaua il prete all'hor dicea
l'harebbe mai qualcun forse rubato
ò nascoso in vn loco, ouer spezzato.

E la badessa lo fece cercare,
per ogni cella per ogni cantone
e a la fine l'hebbe a ritrouare,
doue Oliua staua in oratione,
le suore cominciorno à mormorare
e tutte tennon per opinione,
che ancor gli fusse le mani tagliate
per qualche furto in altre contrate.

Diceua la badessa deh suora mia
io mi sarei da te pur confessata
e tu hai vsata tanta villania,
dou'è la carità che t'e mostrata
e cosi ogn'altra suora gli dicia
poi sentenziorno che fusse tornata
in quella cassa, e gettata nel mare
come vdirete se state ascoltare.

Essendo Oliua nel mar ritornata
mai non cessando di far oratione
a Giesu Christo, e la madre beata,
che la scampasse da tal passione,
come innocente, e a torto accusata,
dicendo ò Dio habbi remissione,
della tua serua innocente, e pia,
habbi pietade dell'anima mia.

Signor deh non m'abbandonare
io ſon la tua ſerua e la tua figlia,
e mentre ch'era menata dal mare,
per auentura vn legno di Caſtiglia
di mercatanti l'hebbono a trouare
incontinente diſſon piglia piglia
la caſſa in naue tiror con Oliua
per la grazia di Dio ch'era ancor viua.

Pur come piacque alla bontà infinita
che chi gli ſerue l'opre non ſon vane
Oliua conſeruò in propria vita,
e per ſua gratia gli tornor le mane
ſi come hauea nell'età fiorità
vaghe, pulite e coſi liete, e ſane
gli ritornorno come le primiere
che ſi tagliò di proprio ſuo volere.

Hauendo all'hor la caſſa i mercatanti
aperta Oliua dentro vi trouorno,
honeſta, e vaga con ſuo bei ſembianti,
che foſſe viua ſi marauigliorno,
e di piena concordia tutti quanti
honeſtamente quella domandorno
perche per mare era coſi menata
in quella caſſa ch'era ſi ſerrata.

Riſpoſe Oliua che'l ſuo gran deſtino
per quell'onde iui la facea menare,
e non ſapeua doue far declino
e coſi ſtando in queſto ragionare
al porto di Caſtiglia in quel mattino
con il nauilio vennono arriuare
eſſendo Oliua bella a marauiglia
ſi la donorno al gran Re di Caſtiglia.

Il Re vedendo le belle fattezze
c'haueua Oliua nel ſuo chiaro aſpetto
gl'adorni coſtumi, e gentilezze
tutta la rimiraua per diletto
marauiglioſſi all'hor di ſue bellezze
pur come piacque a Chriſto benedetto
la fece alla regina appreſentare
perche con lei doueſſe dimorare.

E intan-



E in tanto all'hor che Oliua dimoraua
con la Regina veane tanto bella,
che ogni persona si marauigliaua
spesso amonendo ogn'altra damigella,
e tanto le virtute esercitaua,
che tutte l'altre trapassaua quella,
in modo tal che'l Re con la Regina
gli portun grand'amor per sua dottrina

E dimorando in tal consolatione
quella Regina si venne ammalare
e in breue tempo di vita passone,
e bisognolli il mondo abbandonare
all'hor il Re fra se pensa, e dispone
volersi con la madre consigliare
di torre Oliua per sua sposa e moglie,
e alla madre disse le sue voglie.

La madre gli rispose il suo parere,
e disse figlio guarda quel che fai,
io uo che sappi tutto il mio volere
io ti prometto se tu la torrai
a vn munister n'andrò ti fo assapere,
e in quel luogo starò sempre mai,
il Re non fe alla madre altra promessa,
ma pur la tolse, e lei nandò badessa.

Haueua tolta Oliua il Re per moglie,
ne fece far gran festa e allegrezza,
la sua madre al cor n'hebbe gran doglie
non conoscendo lei di tanta altezza
il Re di molte ricche gioie toglie
per dare a caualier di gran prodezza
e per Oliua fu fatta gran festa
ponendogli vna ricca gioia in testa.

E mentre che si staua in tal pensiero
con allegrezza e gran consolatione
da suoi confini venne vn messaggiero
con lettere che assegnan la ragione
come il Re di Nauarra ardito, e fiero
con esercito grande di persone,
gl'haueua cominciata vna gran guerra,
e a confin guastaua ogni sua terra.

Il Re sentendo la mala nouella
di molta gente fece ragunare
d'ogni sua terra cittade, e castella,
e di quei che sapran l'arme portare
e fece ciascheduno montar in sella,
tal ch'vn gran cāpo fece apparecchiare,
per girsene a confin del suo paese
e incontro a i nemici alle difese.

Ma prima tutto il suo stato dispone
in man d'un Vicere che'l gouernasse,
e la Regina gli raccomandone
per fin che lui del campo tornasse
poi dispregò sue bandier, e pennone,
e ordinò che'l campo si leuasse
per seguitarlo contro a suoi nimici,
passando piani coste, e gran pendici.

Hor sendo il Re col campo caualcato,
si come dice il testo della historia
appresso de'nimici fu arriuato,
e di tal guerra gl'hebbe gran vittoria,
e racquisto tutto quanto il suo stato
con grande honore, e con famosa gloria
ma mētre ch'era in cāpo con suo stuolo
Oliua s'hebbe in parto vn bel figliuolo.

Tutta la corte ne facea gran festa
il vice Re le dame ogni scudiero
dipoi mandorno la nouella presta
al Re con lettere per vn messaggiero,
ma come volse fortuna rubella
il messo capitò a quel munistero,
doue la madre del Re si stageua
il qual la sera quel messo teneua.

E da lui seppe tutta la cagione
di quella andata, e come la Regina
haueua partorito vn bel garzone
allhora in odio monta la meschina
le lettere al messo la notte scambione,
poi prima che'l si leui la mattina
le lettere rassetta, e suggellaua
poi nella tasca al messo la serraua.

E tutte per contrario le scriueua,
notificando al Re che gl'era nato
vn figliuol che la corte ne piangeua
brutto, mal fatto, e tutto sciagurato
senz'altro auuiso il messo si partiua
e presto in pochi giorni fu arriuato
dentro nel campo nel gran padiglione
al Re le lettere in mano appresentone.

Il Re le lesse, e disse fra se stesso
hor sia laudato Christo Saluatore,
di questo caso e ciò che m'ha promesso
e poi de la risposta fe il tenore
in scritto, e diella poi al proprio messo
notificando che vn simil dolore
nella corte da ognun si tollerasse
infin che lui dal campo ritornasse.

E cosi scrisse ancor della vittoria
già riceuuta, come e Nauarresi,
haueuon tutti con honore, e gloria
e discacciati fuor di quei paesi,
hor quel corrier come dice la storia
tolse le lettere, e tutti i sua arnesi,
s'inuia per portar buona nouella
al vice Re, a la vecchia, e Oliua bella.

E ritornando e gl'hebbe a capitare
al Monister come vi fo a sapere,
del Re la madre il seppe lusingare
che quella sera il fece rimanere,
e ogni lettera gl'hebbe a contrafare
la notte quando a letto era a giacere
e scrisse lettere false inique e forte
al vice Re, e tutta la sua corte.

E suggellolle che proprio parea
che pur dal sacro Re fussin mandate
e cosi il soprascritto si dicea,
che in man del vice Re le fussin date
e poi il tenor di dentro contenea,
che Oliua col figliuol rimmediate,
fussi presa, in prigione le serrassino,
e col fanciullo in piazza l'abbruciassino

Leuato la mattina il messaggiero
tolse le lettere, e messesi in cammino,
e tanto camminò per quel sentiero
che arriuò in Castiglia in sul mattino,
ben che ingannato fosse a dire il vero
non ne sapeua nulla quel meschino,
al Vice Re le lettere appresentoe,
e lui le lesse e poi sospiroe.

Aime che cosa è questa prese a dire
meglio sarebbe che non fussi nato,
come potrò il mandato eseguire,
poi congregò il consiglio del senato
e le lettere di nuouo fece aprire,
il nuouo caso a tutti hebbe narrato,
e stupefatto ognuno hebbe a restare,
per vbbidir la voglion far bruciare.

Il vice Re per tempo poi il mattino
fe fare in su la piazza vn cappannello
strauesti vna donna, e vn fanciullino
per farla poi bruciar di dentro a quello,
e dette a creder a ciascun cittadino
che fusse Oliua col suo figlio bello
che s'abbruciasse d'onde ciascheduno,
per cotal caso si vesti di bruno.

Ma

Ma prima che quella fesse abbruciare
la notte il vice Re secretamente
alla zambra n'andò senza tardare
della Regina assai trista, e dolente
e ogni cosa e quella hebbe a contare,
del nuouo caso e gran conueniente
e come il Re l'haueua condennata,
che col figliuolo ella fosse abbruciata.

Mostrò le lettere, e par ch'a lei dicesse,
come il Consiglio haueua desiderato
che lei col fanciullino a lor morisse,
ma che gl'hauea altro modo pensato
ch'un'altra dõna in suo scãbio s'ardesse,
mostrando del Re adempire il mandato
e ch'ella fusse nel mar ritornata
in vna cassa come fu trouata.

Il vice Re la cassa apparecchioe
la notte sopra vn picciolo battello
e a la Regina Oliua comandoe
che col fanciullo entrasse dẽtro a quello
& ella a Dio si raccomandoe,
e tolse molto del suo tesor bello
e diè i suoi vestimenti al fanciullino
sempre inuocando il Saluator diuino.

E molto il Vice Re ringraziaua,
che non l'hauea voluta far buciare,
e dolcemente Dio per lui pregaua
che lo douesse ancor ben meritare,
poi nella cassa lei si rassettaua
& oratione ella si messe a fare
a Giesu Christo Saluator perfetto
raccomandossi lei e'l fanciulletto.

Dicendo Giesu Christo santo, e pio,
della tua serua indegna e tribolata
sia fatto tutto quanto il tuo desio
nelle tue mani ti sia raccomandata,
l'anima e'l corpo e lo spirito mio
del segno della croce si fu armata,
in nella fronte lei col fanciul bello
poi il vice Re inuiolla col battello.

Secretamente poi la mise in mare,
e al Signore la raccomandaua
lassandola nell'onde mareggiare,
tal che il mare la cassa via menaua
appresso à Roma venne a capitare,
che quiui presso in quel luogo habitaua
due vecchie, e come volse il suo destino
al mar ne vennõ proprio ĩ quel mattino

Con ciò che fusse ancor la notte nera,
pur veddon quella cassa iui ariuata,
all'hor le vecchie fuor della riuiera,
la cassa presto in terra hebbon tirata
sol per vedere quel dentro u'era
e ui trouorno Oliua strangosciata
col suo fanciullo, e quella a poco a poco
scalderno l'uno e l'altro presso al fuoco.

E tanto vsorno buona discrezione
che pur Oliua fecion rinuenire
e cosi ancora il picciolin garzone
essendo rinuenuta prese a dire,
a quelle vecchie con dolce sermone
e molta gente l'hebbe a riferire
del benefizio d'hauerla tirata
fuori dell'acqua, e in casa lor portata.

Oliua assai le vecchie ringratiaua
e dopo questo l'hebbe a domandare
come quel luogo quiui si chiamaua
doue che l'era condotta dal mare
onde le vecchie ciascheduna narraua,
come venuta ell'era a capitare
appresso Roma doue il mar Tirreno
rimbocca il Teuer quando egliè pieno.

Et ella che quel luogo conosceua
laudaua Christo e la madre beata;
che in sue contrade condotta l'haueua
appresso a Roma doue ell'era nata,
poi alle vecchie Oliua diceua,
che lor douessin tenerla celata
perche sarebbe ancor lor tanto bene
tal che vscierebbon d'affanni, e di pene.

Hor con le vecchie mi conuien lassare
Oliua col figliuol e far memoria
del suo marito ch'ebbe a ritornare
nel Regno di Castiglia con vittoria,
credendo la sua donna ritrouare
con grand'honore e con famosa gloria
il vice Re, la corte ogni tribuno
gl'andorno incontro vestiti di bruno.

Vedendo questo il gran Re di Castiglia
tutti vestiti di bruno colore,
il vice Re e tutta sua famiglia
e tutti pien d'vno amaro dolore
in fra se stesso molto si marauiglia
e di ciò volse sapere il tenore
perche nel tempo della sua letizia
stauano mesti, e pieni di tristizia.

Fugli risposto, che per la sua moglie
era la corte di bruno vestita
e per notificar l'amare doglie
della Regina lor tanto gradita,
eran vestiti di si oscure spoglie,
il Re sentendo la mortal ferita
al vice Re voltossi e si dicia
dou'è Oliua la speranza mia.

Il vice Re rimase sbigotito
quando senti tal cosa domandare
dipoi al Re narrò tutto il partito,
come che lui l'hauea fatta bruciare
per lettere che diceua cito cito;
dipoi il caualier fece chiamare,
che gli mostrò le lettere suggellate
& il corrier che l'haueua portate.

Veduto il Re delle lettere il tenore,
incontinente dimandò il corriere,
e da lui seppe d'onde era l'errore
che fu al Monister gli fe assapere
della madonna piena di rancore,
perche gl'haueua contro al suo volere
Oliua tolta per sua sposa eletta,
immaginossi che per far vendetta.

La madre hauesse le lettere scambiate
inteso il vero il campo fe voltare
con suoi pennoni, e bandiere spiegate
la madre, e'l munister fece abbruciare,
per l'opre sue crudele e dispietate
e tutto quanto lo fe rouinare,
e sterminare fino al fondamento
poi si tornò a sua corte mal contento.

E non si fece festa ne allegrezza
della vittoria grande riceuuta,
anzi si stauan pien di gran tristezza,
per la disgrazia ch'era interuenuta
hor come volse la superna altezza,
hauendo il Re sua colpa conosciuta
del gran peccato per far abbruciare
la madre e'l Munister si singolare.

Questo Re di Castiglia per suo honore
teneua in corte vn degno sacerdoto
d'auer sua madre morta in quest'errore
con ogni suo peccato gli fe noto,
e lui come degno e buon confessore
hauendo il caso inteso a moto a moto
come prudente dette sua sentenza,
ch'andasse a Roma per la penitenza.

Ma

Ma come pracque al Saluator diuino
il Re per vbbidire il suo mandato
apparecchiossi come pellegrino
in man d'vn Vice Re pose il suo stato,
e fatto questo si messe in cammino
inuerso Roma che si fu inuiato
ma prima mãdò ũ degno imbasciadore
per farlo assapere all'Imperadore.

Hor alle vecchie mi conuien tornare
che Oliua col figliuol stanno a seruire
che quando gl'era mestier comperare
alcuna cosa e conueniua gire
a Roma e secondo dice il cantare
vna di quelle vn giorno hebbe a sentire
nouelle chiare che'l Re di Castiglia
veniua a Roma con molta famiglia.

Tornata a casa contò la nouella
alla compagna e par che li dicesse
come il Re di Castiglia a Roma bella
si s'aspettaua che presto giugnesse
Oliua all'hor ch'intese sua fauella
si la prego che ancor gli ridicesse
quel che del Re di Castiglia diceua
a Roma quando che venir doueua.

Disse la vecchia che s'apparecchiaua
dentro la Corte dello Imperadore,
e che di giorno in giorno s'aspettaua
Oliua all'hor che intese tal tenore
le domandaua per qual via passaua
e lei rispose per la via maggiore
all'hor Oliua il figlio ammaestraua
e per mandarlo al padre l'addobbaua.

Hor giũto'l giorno che'l Re pur entraua
dentro di Roma con sua baronia,
Oliua che col figlio l'aspettaua
proprio per doue lui passar douia,
e giunto il Re al figliuol lo mostraua
dicendo tieni a mente in cortesia
quello è tuo padre, o dolce figliuol mio
fa che'l conosca per l'amor di Dio.

Hauendo Oliua il figlio ammaestrato,
il giorno appresso si gl'hebbe a mandare
a Roma da vn garzone accompagnato
che si douesse al padre appresentare
quando fusse con l'imperadore stato,
e quello a Roma ando senza tardare
accompagnato da quel tal garzone
che ben pareua di gran conditione,

Et era si vestito riccamente,
ch'ogni persona si fa marauiglia,
quello all'hor si metteua fra la gente
infino al seggio del Re di Castiglia
e dal suo padre andò arditamente
facendogli la strada ogni famiglia
dou'era il padre con l'Imperadore
l'andò abracciar mostrãdo grãd'amore

Dicendogli voi sete il padre mio,
mia madre il dice, e hammi qui mãdato
per far contento di ciò il suo desio
il Re pensossi che si fusse errato
ma pur vedendol mansueto, e pio
in fra se stesso e gl'hebbe immaginato
perch'era bello, e fresco come giglio
che dello Imperadore fusse figlio.

Cosi lo Imperador ancor teneua
che del Re fusse figlio per certano
perche si riccamente lo vedeua
vestito e addobbato, e si humano
all'hor il Re comandaua e diceua
a vn suo seruidore a mano a mano,
che quattro franchi d'oro lui donasse
al fanciul prima che lui se n'andasse.

Lo ſpenditore a queſto non ſe reſta
tolſſe li franchi d'oro, e ſi li meſſe
al fanciul nella borſa con gran feſta,
prima che della ſala ſi partiſſe,
allora nel voltar che ſe la teſta
il ſuo compagno verſo di lui diſſe
tu hai fatto di tua madre l'imbaſciata
torniamci a caſa tutti di brigata.

E coſi quel garzone hebbe a pigliare
il fanciul per la mano e ſi lmenaua
a la ſua caſa ſenza dimorare
la madre che tutt'hora l'aſpettaua
vidde il figliuolo, e corſelo abbracciare
e d'ogni coſa ſi lo domandaua,
e quello il tutto ſi gl'hebbe narrato,
e de'denari che gli haueua dato.

Oliua dette a quel detto garzone
vno de' quattro franchi, poi dicia,
verrai ancor doman buon compagnone
vo che meni il fanciul per quella via
à corte di quel Re coſi propone,
e dipoi meglio in punto ella mettia
il figlio di piu gioie l'adornaua,
e vn'altra volta al padre il rimandaua.

Tornò al padre il fanciullo, e ſimilmente
come di prima a lui hebbe parlato
honeſto, e pio molto riuerente,
come la madre gl'haueua inſegnato
l'Imperadore all'hor gli poſe mente,
e diſſe al Re per l'alto Dio beato
ſacra corona vn nobil figlio hauete,
riſpoſe il Re per mio nol conoſcete.

E fortemente mene marauiglio
che ſia venuto a me già per due fiate
io credea certo che à voi foſſe figlio
diſſe l'Imperador del ver ſappiate,
ch'io non conoſco infra'l mio conſiglio
neſſun barone ne in queſte contrate,
c'habbi figliuolo alcun tanto benigno
ne ſi ricco veſtito ne ſi degno.

Hor diſſe il Re ſe vi fuſſe in piacere
a me parebbe ben che ſi mandaſſe
dietro a queſto fanciullo per vedere,
di chi ſia figlio, e doue lui andaſſe
e ſeguitarlo come par douere
per infin di chi fuſſe ſi trouaſſe
lo Imperadore laudò tal parlare
e confortò che ſi doueſſe fare.

Incontinente il Re ſi comandone
a vno ſcudier ch'era di ſua brigata
che ſeguitaſſi quel piccol garzone
coſi da lungi per ogni contrata
per fin che ſi trouaſſe ſua magione
e quel gl'andaua dietro alla celata
di paſſo in paſſo e quãdo che gl'entraua
vidde che la ſua madre l'abbracciaua.

Ma quello dietro a lui ſubito entrando
in quella caſa preſto hebbe a vedere
la madre ſua che lo venne abbracciãdo
ma come Oliua vidde quel ſcudiere
in altra parte ſi venne voltando,
pur quel ſcudier allor volea ſapere
chi ella fuſſe, allora domandaua
a quelle vecchie con chi dimoraua.

Coſi dimanda del piccol garzone
da parte del Romano Imperadore,
e del Re di Caſtiglia per ragione
che gli diceſſe ſenz'alcun errore
che gente fuſſe, e di che condizione
la donna e'l fanciullin di gran valore
perche due volte fu tra'l Roman ſtuolo
dal Re, e dice che gl'e ſuo figliuolo.

Le

Le vecchie verso quello alzon le ciglia
dicendo caro, e degno messaggiero
poi che di parte del Re di Castiglia
voi domandare credo per sapere,
il fanciullo e figliuol di nostra figlia
noi il tegniam per far nostro douere,
ma lo scudier ch'Oliua hebbe venduta,
gli parue quasi hauerla conosciuta.

E fra se disse, ohime di quanto è diua
questa madonna di tante bellezze
ella assomiglia a la Regina Oliua
de la persona, e delle sue fattezze
ma questo non può esser che fu priua
della sua vita, e con crudeli asprezze
poi dissegli che lei nel suo garzone
non eran delle vecchie per natione.

Ancora disse, come può esser questo
che tra voi donne habbiate tāte gioglie
essendo in luoco vile, e si foresto
non basterà del nostro Re la moglie
hor come dice della storia il resto
Oliua pensa appalesar sue voglie,
e lietamente disse al seruidore
doman verrò dal vostro Imperadore.

Il giorno appresso la Regina Oliua,
si riccamente si fece addobbare
che ben pareua d'ogni gratia diua
disposta di volersi appalesare
al padre prima com'ell'era viua
di volergli sua vita narrare
e come gl'eran tornate le manē
per la Dio grazia pure, nette, e sane.

Cosi al marito volea per certano
farsi palese, e chiederli mercede,
stimando che non fusse si villano
contra di lei, ne contra di sua herde,
e che non fussi scritta di sua mano
la lettera, a cui fu data tanta fede
ma che falsificate fusser forte
contra di lei per darte allor la morte.

Vestita adunque Oliua e addobbata
col suo figliuolo a Roma se ne gia,
in corte da più donne accompagnata
che per vederla dietro ognun corria
molto era riuerita, e honorata
per modo che ciascun fra se dicia
chi è questa donna che par si felice
costei sarebbe degna Imperatrice.

E giunta Oliua in corte tra baroni
andò dinanzi al magno Imperiere
& a'suoi piedi messa inginocchioni
come prudente, e dotta di sapere,
alzò le ciglia, e con suo bei sermoni,
lo salutò per fare il suo douere,
dicendo io son la vostra figlia Oliua
per la Dio grazia conseruata viua.

E questo mio fanciullo è vero figlio
vnico nato del Re di castiglia
a queste tal parole die di piglio
ogni barone, & ogni sua famiglia,
e ringraziauon l'eterno consiglio
e stupefatti per gran marauiglia,
laudauon Christo Saluator beato
del gran miracol per lor dimostrato.

O immenso Dio ò eterna bontade
del qual procede ogni cosa diuina
tu liberasti per la tua pietade
tre volte Oliua da tanta ruina
essendo ignota, e fuor di sue contrade
fu coronata e chiamata Regina
hor vedi quante grazie fa il Signore
a chi lo serue con perfetto core.

Oliua al padre fece manifesta
la vita sua, e chiesegli perdono
& al marito poi voltò la testa,
ringraziollo d'ogni magno dono
mostrando inuer di lui la faccia honesta
doue sedea nell'Imperial trono,
lo Imperadore la fe su leuare
e poi nel tribunal la fe assettare.

Di molte cose il Re la domandaua,
quasi piangendo per molta allegrezza
& ella ogni fortuna gli narraua
che qui cōdotta s'è con molta asprezza
e come il Vice Re la liberaua
dal suo consiglio, e da tāta sciocchezza
poi gli narrò com'ella fu gettata
tre volte in mare, e come fu scampata.

Il Re si scusò come innocente
inuer d'Oliua, e dello Imperadore,
e come gl'hauea scritto veramente
al Vicere che gli facesse honore,
ma che sua madre falsa, e fraudolente
hauea commesso, e fatto tanto errore,
e come lei, e l'altre di sua setta
hauea bruciate per farne vendetta.

E che per quello a Roma era venuto
dal Sōmo, e gran Pontefice Christiano
per lo peccato c'hauea commettuto
a tor la penitenza di sua mano,
e d'ogni cosa che gl'era accaduto
laudaua Christo Saluator soprano
che tanto bene ogni cosa dispone
per ordin tutto, e con molta ragione.

Hauendo di piu cose ragionato
il Re, e Oliua con l'Imperadore,
& al fanciullo si fu dimostrato
molta letizia con vn grand'amore,
quando conobbon di lor esser nato
quello ch'il Regno toccaua, e l'honore,
lo Imperador ne fece far gran festa
ponendogli vna ricca gioia in testa.

E poi di nuouo si fece sposare,
Giuliano Imperadore la sua figlia
e gran letizia, e festa fece fare
e cosi fece il gran Re di Castiglia,
e molti ricchi doni e'fece dare
a seruidori della sua famiglia,
e fece far gran nozze, e gran conuiti
di piu baroni, e caualier arditi.

Dopo le nozze, il Re con deuozione
andò dinanzi al sommo, e buon Pastore
& a'suoi piedi messo inginocchione
si confessò d'ogni colpa, & errore,
d'ogni peccato con gran contrizione
pentito veramente con dolore
il Padre Santo per sua autoritade,
si gli rimesse ogni sua iniquitade.

Hauendo tolto il Re la penitenza
dal Padre Santo e da lui confessato
e di partito della sua presenza
tornò alla corte, e domandò comiato,
al suocero suo con buona licenza
& egli inuer di lui gia non fu ingrato,
e di dargli licenzia fu contento
donandogli molt'oro, e molt'argento.

E dipoi volse la figlia dotare
e dargli molte gioie delicate,
oltra di questo fece apparecchiare
il Re per ritornare in sue contrate,
all'hora Oliua si fece chiamare
le vecchie che con lei erano state,
donando a quelle tanto del suo hauere
che in vita lor potessin ben godere.

Tornò

Tornò Oliua, il figliuolo, e'l marito
in sue contrade a posseder il regno
lasciando del suo padre il nobil sito
seruendo a Christo Saluator benigno
e la sua vita tenne a tal partito
che d'ogni pouer fu guida, e sostegno
facendo assai limosine, e caritade
e per gran tempo seruò castitade.

E sempre tenne honesta la sua vita
vigilie con digiuni, e orazione,
& humilmente n'andaua vestita
e non vsaua pompa, ne ambizione,
insin nel fin che l'alma fu partita
vsò sempre bontà, e discretione,
e tanto fu pretiosa questa Oliua
che sta piena nel ciel di grazie diua.

IL FINE.

Stampata in Firenze Alle Scale di Badia.
Con Licenza de' Superiori.








PREC
ETAT
ATRI
SEPV
AVIE
IDE